

L'INTERVISTA GABRIELE ALBERTINI, EX SINDACO MENECHINO: «PRONTO PER IL PARTITO DELLA NAZIONE»

«Sala a Milano? Bene anche per il centrodestra»

Elena G. Polidori
ROMA

Senatore Albertini, come giudica la possibile candidatura di Sallusti a Milano? E Sala?

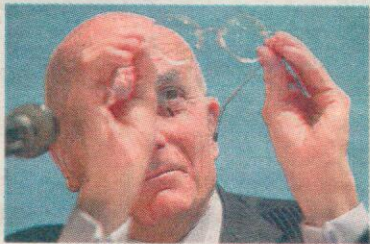
«Sallusti è certamente un candidato forte che afferma la leadership di Salvini su Berlusconi, la fusione di Forza Italia nella Lega. Sala, ottimo candidato, potrebbe però esserlo anche del centrodestra».

Se Renzi ripuntasse su Pisapia?

«Non credo sia possibile, sia perché il sindaco uscente non lo vorrebbe, sia perché l'esperienza arancione è tramontata con lui».

Ncd pare davanti ad un bivio: andare con Renzi o inseguire Berlusconi..

«Sono poco avvezzo alle lotte in-



terne, sono invece molto più sensibile ai contenuti, piuttosto in chi ci guadagna in termini di voti elettorali. E oggi la mia attenzione è sull'azione del governo»

Motivo?

«Semplice; sta realizzando esattamente quello che ha avviato il centrodestra, persegue le nostre stesse battaglie e pare avere i nostri stessi obiettivi»

Anche il Jobs Act è di centrodestra?

«Certo. Guardi quello che ha fatto sull'articolo 18, dopo tutti i vani tentativi di Berlusconi per eliminarlo. E la responsabilità civile per i magistrati. Sono anni che lo diciamo, anche perché è giusto che la magistratura sia assolutamente indipendente, ma in Italia è anche totalmente irresponsabile...»

Questo Pd e il suo segretario l'affascinano proprio

«Non so se è un partito che potrei votare, visto che in vita mia il voto più a sinistra che ho dato è stato per la sinistra Dc e quello più a destra per il partito Liberale... di certo, però, se Renzi riesce a far diventare il Pd il 'suo' partito, quello del Presidente del Consiglio, allora potrebbe essere diverso».

Un partito della Nazione,

dunque, contro chi, contro Grillo?

«Grillo è distruttivo, un'iconoclasta ontologico. Poi c'è la minoranza di sinistra, quella costituita dai Civati, dalle Camusso, dai Fassina e dai Landini che sono destinati a restare marginali, diversi, antistorici».

Ncd costola destra del partito della Nazione renziano o meglio una fusione?

«È nelle cose che Ncd diventi un alleato strutturale del partito della Nazione di Renzi. Ma non parliamo di confluire nel partito, bensì di una possibile coalizione».

Dice addio a Berlusconi?

«Non ho capito perché Berlusconi si è messo nelle mani di Salvini, quando tutti lo sconsigliavano. Chissà, forse lo ha fatto solo per salvare le sue aziende...».